

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO ANNO 2017 AI SENSI DELL'ART. 6 DEL D.LGS. 175/2016

1. PREMESSA

La presente relazione ottempera alle incombenze previste dall'art. 6, co 2, 3, 4 e 5 del D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii.

In particolare, il sopracitato art. 6 detta alcuni principi relativi all'organizzazione e gestione delle società in controllo pubblico, prevedendo che le stesse:

"2. predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.



5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

2. PROFILI DELLA SOCIETA'

Centro Agro-Alimentare di Bologna S.c.p.a. (di seguito anche solo “C.a.a.b. S.c.p.a.”) è una società costituita nel 1990 dagli enti pubblici locali e territoriali (Comune di Bologna, Camera di Commercio di Bologna, Regione Emilia Romagna e Provincia di Bologna), Associazioni economiche e di categoria, istituti di credito e dagli operatori di settore, al fine di promuovere il commercio all’ingrosso dei prodotti agroalimentari, attraverso la costruzione e gestione del mercato alimentare all’ingrosso di Bologna e di altri mercati agroalimentari all’ingrosso, nonché delle relative strutture di trasformazione e condizionamento.

Con deliberazione del Consiglio Comunale O.d.G. n. 77 del 6.3.1995, la società è stata individuata dal Comune di Bologna quale Ente gestore del Centro Agroalimentare e di tutti i servizi necessari al suo funzionamento. Per la posizione strategica, la funzionalità delle strutture, la presenza di importanti realtà imprenditoriali, nonché l’elevato livello qualitativo dei servizi di mercato e dei prodotti commercializzati, il Centro Agroalimentare di Bologna rappresenta uno tra i più significativi punti di riferimento nei circuiti distributivi del settore alimentare, a livello nazionale ed europeo. All’interno del Centro Agro Alimentare sono operativi, oltre agli spazi commerciali, anche piattaforme logistiche per il *picking* e per l’approvvigionamento della grande distribuzione, un centro servizi, magazzini e strutture di servizio. Il Centro Agro Alimentare rappresenta una grande potenzialità per la funzione commerciale di Bologna, in quanto, in particolare, è in grado di:

- i. polarizzare la domanda e l’offerta, moltiplicando le occasioni di scambi commerciali;
- ii. incentivare il ruolo internazionale di Bologna in questo settore, sfruttando la posizione strategica tra nord e sud Italia e, di conseguenza, tra l’Europa, i Paesi che si affiancano sul Mediterraneo e paesi dell’Est;
- iii. organizzare servizi applicando un know-how avanzato e prestando particolare attenzione alla qualità ed al controllo dei prodotti.

Il conseguimento di tali obiettivi viene perseguito attraverso strategie logistiche, immobiliari imprenditoriali e di servizio che tengono conto della posizione geografica del Centro, della gamma merceologica (sempre più diversificata) e dei servizi innovativi che vengono erogati.

La Società è soggetta a Direzione e Coordinamento dell’ente controllante, Comune di Bologna, che detiene circa l’80,040% del capitale sociale.

2.1. COMPAGINE SOCIALE AL 31/12/2017

	SOCI CAAB Scpa	n° azioni	Capitale Sociale in Euro (v.n. € 2,87)	%
1	COMUNE DI BOLOGNA	14.485.819	41.574.300,53	80,040
2	CCIAA DI BOLOGNA	1.370.326	3.932.835,62	7,572
3	REGIONE EMILIA-ROMAGNA	1.107.630	3.178.898,10	6,120
4	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	279.600	802.452,00	1,545
5	UNICREDIT SPA	232.100	666.127,00	1,282
6	CARISBO SPA	198.000	568.260,00	1,094
7	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	135.500	388.885,00	0,749
8	CAAB SCPA	44.750	128.432,50	0,247
9	DEXIA CREDIOP SPA	34.700	99.589,00	0,192
10	SOCIETA' FINANZIARIA FI.BO SRL	20.200	57.974,00	0,112
11	FEDAGROMERCATI ACMO BOLOGNA	19.500	55.965,00	0,108
12	NOVAFRUT SRL	12.450	35.731,50	0,069
13	SPREAFICO FRANCESCO & F.LLI SPA	10.000	28.700,00	0,055
14	DI PISA SRL	10.000	28.700,00	0,055
15	EUROFRUT SPA	10.000	28.700,00	0,055
16	CONSORZIO AGRARIO DELL'EMILIA SOC.COOP.	8.700	24.969,00	0,048
17	DE LUCA & CAMPITIELLO SRL	7.200	20.664,00	0,040
18	VERDEFRUTTA SRL	5.000	14.350,00	0,028
19	CENERINI SPA	5.000	14.350,00	0,028
20	ODDO MUTTI SRL	5.000	14.350,00	0,028
21	LOFFREDO STELLA SRL	5.000	14.350,00	0,028

22	LAFFI GIORGIO & C. SPA	5.000	14.350,00	0,028
23	GASPARRI ANTONIO & C. SRL	5.000	14.350,00	0,028
24	GABRIELI SRL	5.000	14.350,00	0,028
25	FRUTTITAL DISTRIBUZIONE SRL	5.000	14.350,00	0,028
26	FRIGOGEL 2 PRIMIZIA SRL	5.000	14.350,00	0,028
27	EREDI AUGUSTO MUTTI SNC	5.000	14.350,00	0,028
28	CON.OR SOC.COOP.VA A R.L.	5.000	14.350,00	0,028
29	CERVELLATI SRL	5.000	14.350,00	0,028
30	CAMT SRL	5.000	14.350,00	0,028
31	BEFER FRUIT SRL	5.000	14.350,00	0,028
32	ANGELO DELMONTE SRL	5.000	14.350,00	0,028
33	CONFESERCENTI	4.400	12.628,00	0,024
34	C.I.A. SERVIZI SRL	4.400	12.628,00	0,024
35	ASCOM	4.400	12.628,00	0,024
36	UNINDUSTRIA BOLOGNA	4.138	11.876,06	0,023
37	COFAMO	3.700	10.619,00	0,020
38	IMP. PAOLO RANIERI RANDAZZO	2.500	7.175,00	0,014
39	UNIONE AGRICOLTORI	2.200	6.314,00	0,012
40	SOCIETA' QUADRIFOGLIO SRL	2.200	6.314,00	0,012
41	RAMBALDI CESARE SAS	2.200	6.314,00	0,012
42	F.LLI CAZZOLA & C.SRL	2.200	6.314,00	0,012
43	CENTRO SERVIZI AMM.VI	2.200	6.314,00	0,012
44	CENNI-MONARI SNC	2.200	6.314,00	0,012
TOTALE CAPITALE SOTTOSCRITTO		18.098.213	51.941.871,31	100,000

2.2. ORGANI SOCIALI

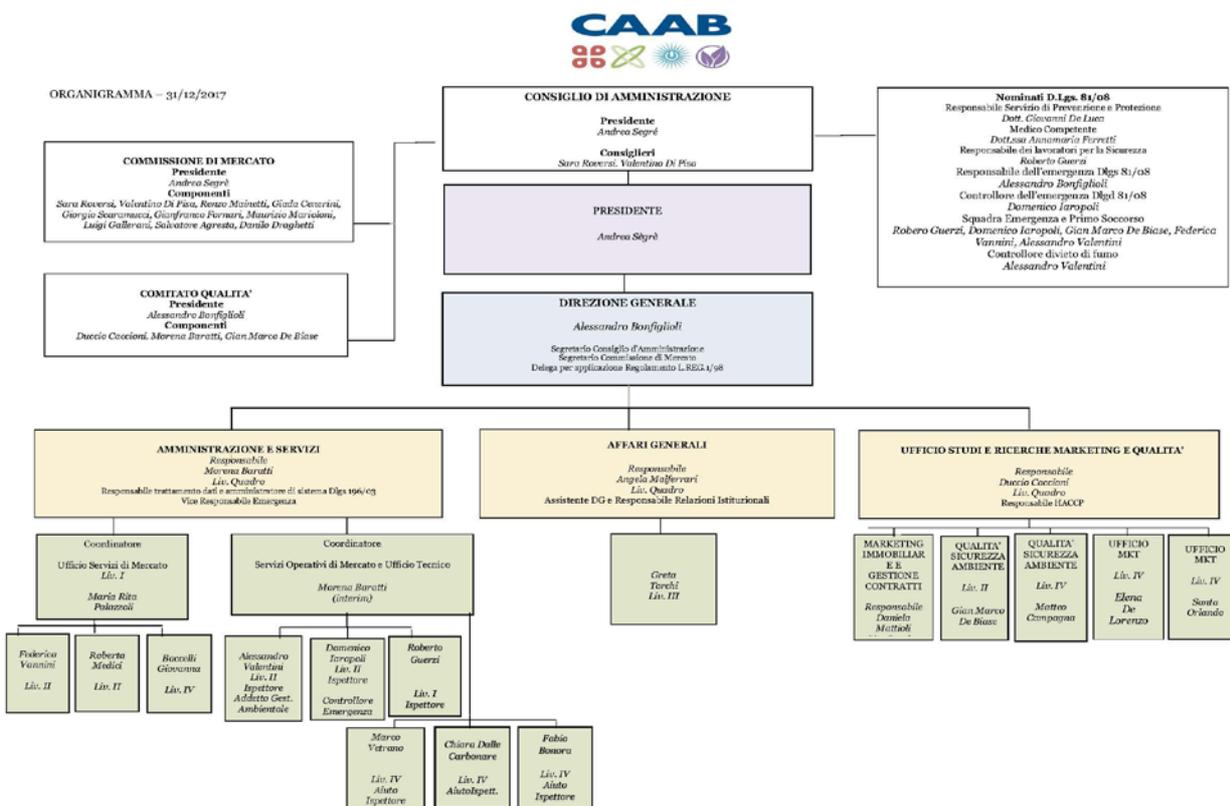
Consiglio di Amministrazione

Presidente Andrea Segrè, Consiglieri Valentino Di Pisa e Sara Roversi

Collegio Sindacale

Presidente Maria Angela Conti, Sindaci effettivi: Stefano Cominetti e Chiara Ragazzi, Sindaci Supplenti: Romana Romoli e Aurelio Casamenti.

2.3. ASSETTO ORGANIZZATIVO AL 31/12/2017



Composizione del personale:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale
Totali	1	4	15	20
Tempo indeterminato	1	4	13	18
Tempo determinato			2	2

3. PREDISPOSIZIONE DI SPECIFICI PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (ART. 6, CO 2 E 14, CO 2 DEL D.LGS. 175/2016)

Nella presente sezione è rappresentato il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale. Nell'elaborazione del suddetto programma si è tenuto conto di quanto previsto dall'art. 6, comma 3 del d.lgs. 175/2016 (per l'integrazione degli strumenti di governo societario con misure specifiche, utili alla valutazione delle dinamiche gestionali della società), nonché di alcune *best practices* per la corretta applicazione di quanto previsto all'art. 6, comma 2, d.lgs. 175/2016 (specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale).

3.1. Strumenti integranti l'ordinario governo societario, come previsti dal comma 3 dell'art. 6 del d.lgs. 175/2016

In riferimento, quindi, a quanto indicato al comma 3 dell'art. 6, d.lgs. 175/2016, si riepilogano gli strumenti che possono integrare il normale governo societario:

a) Regolamenti interni

a.1. Sistema di gestione Integrato.

CAAB ha impostato il suo Sistema di gestione Integrato sulle normative ISO 9001 e ISO 14001 e ha concluso l'iter di certificazione OHSAS 18001 con il rilascio del Certificato in data 16/12/2017.

CAAB ha inoltre ottenuto la certificazione di Prodotto su tutte le merci distribuite dal mercato Ortofrutticolo all'ingrosso (specifica Tecnica STP13/10), alla quale è legato il marchio di qualità CAAB/SGS.

La Società ha altresì certificato il proprio sistema di monitoraggio per la qualità igienico sanitaria di prodotti ortofrutticoli lungo la filiera distributiva. Il sistema di monitoraggio è basato sulla valutazione dei fornitori delle aziende grossiste insediate presso CAAB SCPA effettuata ai sensi del Reg. CE 852/2004 HACCP e Reg. CE 178/2002 Rintracciabilità, attraverso periodiche analisi chimico e microbiologiche sui prodotti ortofrutticoli commercializzati.

a.2. Regolamento per il conferimento degli incarichi e il reclutamento del personale

Tale documento contiene le norme a cui attenersi in fase di conferimento degli incarichi e nel reclutamento del personale ed è ispirato ai principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità, imparzialità, economicità, e pari opportunità.

a.3. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001

Al fine di ridurre il rischio legato alla commissione dei reati presupposto di cui al d.lgs. 231/2001, con delibera del CdA del 28.05.2015, il Centro Agro-Alimentare di Bologna S.p.a. ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che si compone di:

- una Parte Generale, che è volta a descrivere la normativa, regolamentare l'Organismo di Vigilanza e definire il Sistema disciplinare;
- di alcune Parti Speciali, ciascuna relativa alle aree di rischio individuate nell'espletamento dell'analisi del rischio;
- di un Codice Etico, contenente i principi di deontologia aziendale che la Società riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza di tutti i destinatari.

Al fine di vigilare sull'effettività del Modello ed analizzare il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità dello stesso, l'Organo Amministrativo, in occasione dell'adozione del Modello, ha altresì provveduto a nominare l'Organismo di Vigilanza, costituito dai membri del Collegio Sindacale.

In conformità a quanto previsto dalla l. 190/2012 e dal d.lgs. 33/2013, dal P.N.A. e dai suoi aggiornamenti, nonché dalle Linee Guida ANAC in materia di anticorruzione e trasparenza, CAAB SCPA ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che fa perno sul Modello organizzativo ai sensi del d.lgs. 231/01, adottato dalla Società, estendendone l'ambito di applicazione anche a tutti i reati considerati dalla suddetta l. 190/2012.

b) Ufficio di Controllo

Date la dimensione della Società, la struttura organizzativa e l'attività svolta, non si ritiene necessaria la creazione di un ufficio interno di controllo che collabori con l'organo di controllo statutario. Tuttavia, si ritiene che, con la costituzione dell'Organismo di Vigilanza come *ut supra* indicato, si possano ritenere assolve anche le funzioni di ufficio di controllo interno.

c) Codici di Condotta



CAAB SCPA si ispira, per quanto applicabile, al codice di Comportamento del Comune di Bologna.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28.05.2015, in occasione dell'adozione del Modello organizzativo ai sensi del d.lgs. 231/2001, la Società ha altresì provveduto ad adottare un proprio Codice Etico, contenente un insieme di principi etici quali elementi ispiratori dell'attività, in relazione ai comportamenti che possono integrare le fattispecie di reato previste dal d.lgs. 231/2001 e che costituisce la base del sistema di controllo preventivo.

d) Responsabilità sociale di impresa

La responsabilità sociale delle imprese, così come identificata dalla Commissione Europea, comporta l'azione volontaria delle aziende, al di là di quanto prescritto dalle disposizioni di legge, per conseguire obiettivi sociali ed ambientali nel corso della loro normale attività.

CAAB SCPA ha intrapreso tutte le iniziative necessarie alla tutela dei luoghi di lavoro, della salute dei lavoratori, e la salvaguardia dell'ambiente.

d.1. Progetti di promozione

Sviluppo del mercato locale: nell'ambito del progetto di City Logistic nel corso del 2017 si sono completate le attività di testing di fornitura dei prodotti ortofrutticoli tramite veicoli elettrici a diversi punti vendita del centro storico. Nel progetto sono stati coinvolti i concessionari, che hanno forme di fornitura diretta, Co.Fa.M.O, la cooperativa che svolge i servizi di consegna e gli acquirenti dettaglianti del centro storico.

Nel corso dell'anno sono state costituite la **Fondazione F.I.Co e l'Agenzia Locale di Sviluppo Pilastro Distretto Nord Est**, alle quali CAAB partecipa come socio istitutore.

Fondazione Fico: scopo della Fondazione è la promozione dell'educazione alimentare e dei sapori del cibo, del consumo consapevole e della produzione sostenibile nell'ambito del progetto FICO – Eataly World. Detta attività, iniziata con l'apertura di FICO nel 2017, prevede un ricco calendario di appuntamenti con relatori di fama nazionale ed internazionale.

Con l'Agenzia Nord Est CAAB ha realizzato il progetto Orti urbani provvedendo al recupero di una parte del podere "San Ludovico", abbandonato da diversi anni.

Il progetto prevede il coinvolgimento di Caab, della facoltà di Agraria, del Comune di Bologna, del Quartiere e di Cooperative Sociali.



CAAB ha acquisito in concessione l'immobile **Serre dei Giardini Margherita** come luogo nel centro città dove organizzare gli eventi di interesse nazionale ed internazionale sui temi delle eccellenze italiane.

d.2. Partecipazione a fiere

Continua l'impegno di CAAB SCPA nella promozione e partecipazione ad eventi cittadini, fiere nazionali ed internazionali quali Macfrut, fiera di Berlino e di Madrid. La Società ha mantenuto un ruolo di rilievo nell'organizzazione e partecipazione ad eventi e seminari sul tema della filiera alimentare e della logistica e l'adesione al comitato di Bologna City of Food e al progetto Bologna Award.

3.2. Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio, come previsto dall'art. 6, comma 2 e dall'art. 14, comma 2, del d.lgs. 175/2016

Le *best practices* introdotte in materia (si pensi, ad esempio, alle Linee Guida emessa da Utilitalia) prevedono l'individuazione di una "soglia di allarme" qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

1. la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi di produzione : A meno B, ex art. 2525 c.c.);
2. le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 10%;
3. la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
4. l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%; l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio netto più passivo consolidato e attivo fisso, sia inferiore a 1;
5. il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, sia superiore al 5%;

Nel merito, l'analisi del bilancio al 31/12/2017 di CAAB SCPA, evidenzia le seguenti risultanze:

Soglia di allarme	Risultanze			Anomalia
	2015	2016	2017	
La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi	Differenza positiva			NO
Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 10%	Nessuna perdita			NO
La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale	Nessuna discontinuità			NO
L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;	Parametri congrui			NO
Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%;	Parametri congrui			NO

Si calcolano altresì anche i seguenti indicatori, pur non considerandoli indici di rischio ma come elementi di analisi del peso degli oneri finanziari:

Soglia di allarme	Risultanze			Anomalia
	2015	2016	2017	
L'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore a 1	Indice congruo			NO
Gli indici di dilazione dei crediti commerciali [(crediti commerciali/fatturato)x 365] superano i 180 giorni e questi superano il 40% dell'attivo	Indici congrui			NO
Gli indici di dilazione dei crediti commerciali [(crediti commerciali/fatturato)x 365] superano i 180 giorni e questi superano il 40% del passivo	Indici congrui			NO



L'attività tradizionale nel 2017 risulta consolidata dopo il trasferimento nella nuova area mercatale. In merito ai ricavi, gli spazi del nuovo NAM sono tutti occupati e non esistono, al momento, valutazioni di rischio dei relativi crediti.

Si ritiene inoltre che non sussistano particolari rischi di natura finanziaria, non avendo la Società effettuato alcun investimento di prodotti finanziari.

I principali strumenti finanziari a cui CAAB SCPA fa ricorso sono rappresentati da debiti e crediti commerciali, da debiti verso il sistema creditizio e dal debito verso la Controllante (Comune di Bologna).

Bologna, 22/01/2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Prof. Andrea Segrè